

[illegible]

Inv. 0110-34119

150N 978-88-6130-037-2
788861 500372

€ 13,00

Mio cuore
pezzo di vetro
guardando attraverso
vedo un poco distorto
quello che perdo
quello che ho dentro
nuovo
che sento già pronto.

STIMULUS

OFFERIA

Kiss

五

VECCS

BIBLIOTECA CIVICA
MARANO VIC. NO. 1

Cristina Pérez

A detail of a manuscript page, likely from a liturgical book. It features a large, ornate red initial 'V' at the top. Below the initial, the first line of text is written in a dark ink using a Gothic script. The parchment is aged and shows some staining.





Testo: Silvia Vecchini

Illustrazioni: Cristina Pieropan

Grafica: Alberto Cavina

© 2015 Fulmino Edizioni,
Associazione Ludoteca delle Parole

Stampato in Italia da Modulgrafica Forlivese spa

Prima edizione agosto 2015

Fulmino Edizioni, Associazione Ludoteca delle Parole

Via O. De Giovanni, 16

47922 Rimini

e-mail edizioni@fulmino.it

www.fulmino.it

 Ludoteca Parole

ISBN: 978-88-6150-037-2



V E T R O

Silvia Vecchini Cristina Pieropan





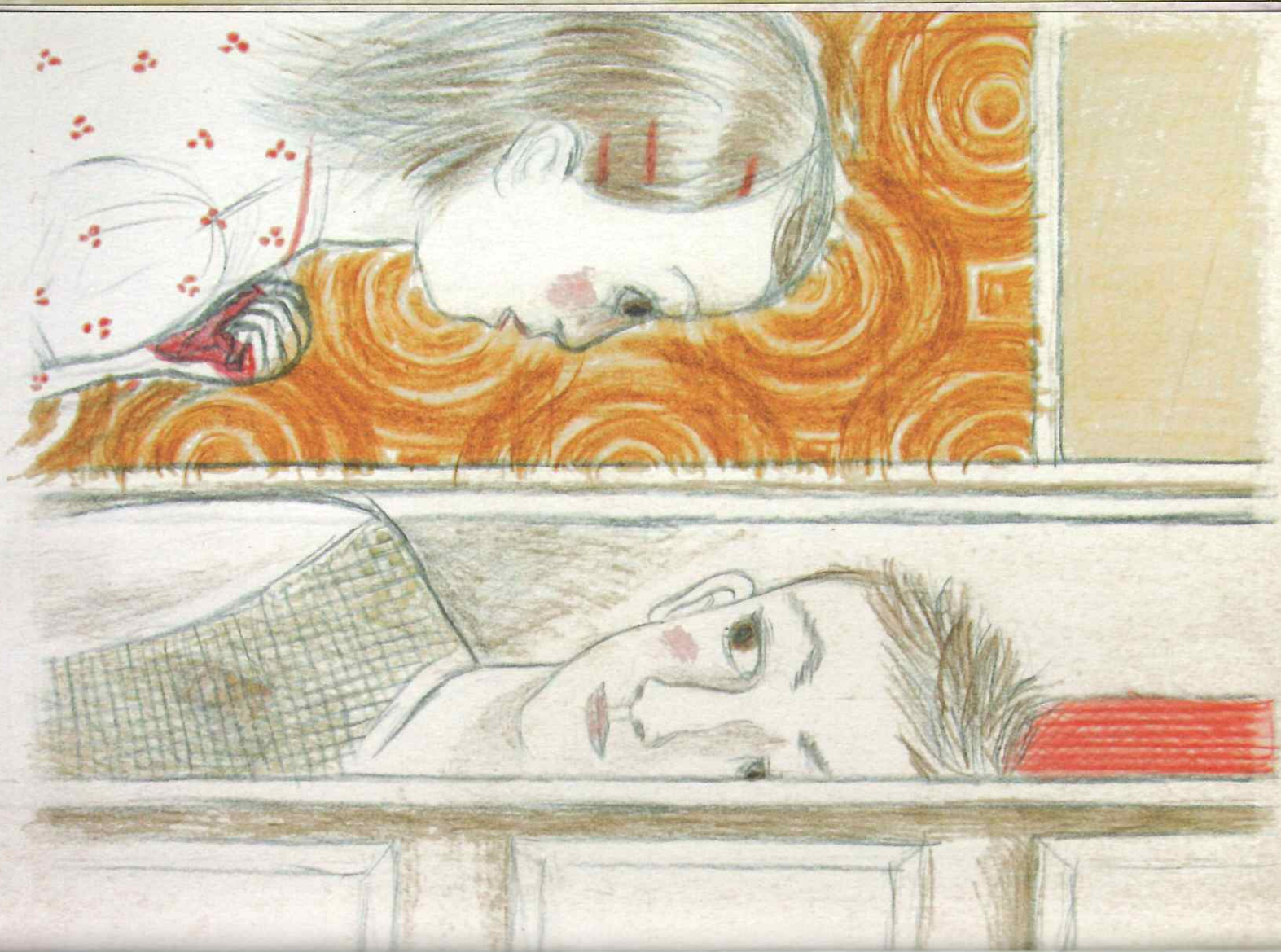
Quest'anno l'estate sembra non finire mai.
È quasi settembre ma fa ancora molto caldo.
Non posso ancora andare in acqua mentre io vorrei
avere il mare attorno alle caviglie, sentirlo salire su.
Scavo una buca profonda finché non vedo la
sabbia umida e l'acqua affiorare.

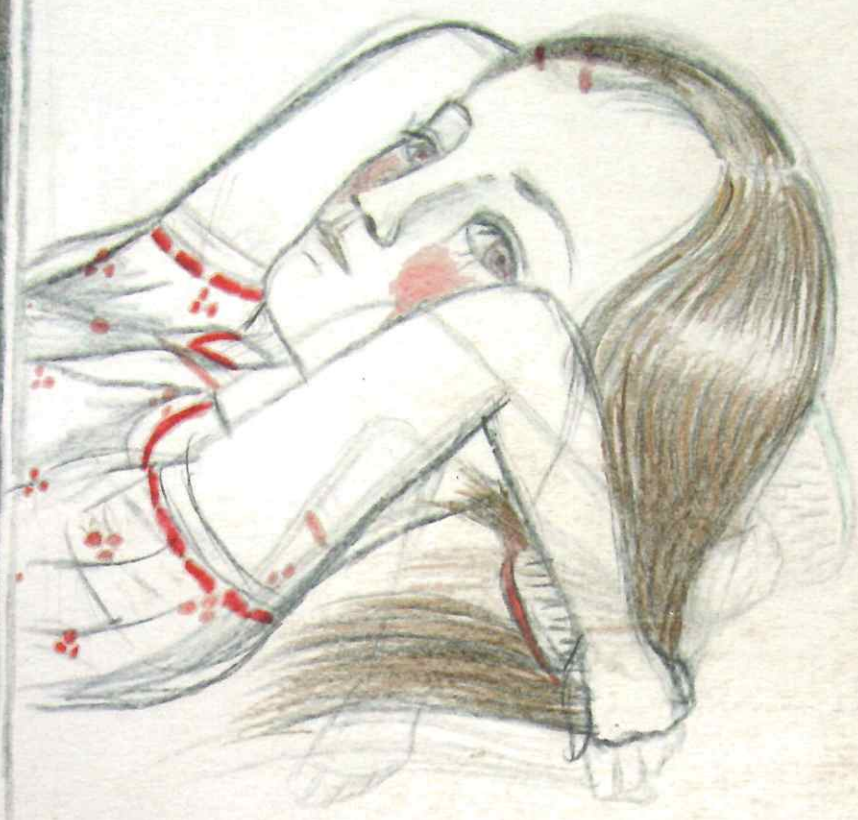
Mentre scavo, penso a quello che si diceva ai
giardini, la scorsa settimana.
Eravamo una manciata, quelli rimasti in città.
Anita ha detto che sei grande quando ti succede
qualcosa di molto brutto.
Se perdi qualcuno ad esempio.
Altri invece se vai in ospedale.





Se qualcuno ha bisogno di te.
Se sei una femmina quando ti vengono le tue cose.
Se sei un maschio quando fai a botte.
Quando dai il primo bacio va bene per tutti e due.
Un buon inizio è quando riesci a stare in casa da
sola. Se ti prepari da mangiare. O quando ti perdi
in un posto nuovo e riesci a cavarcela.
Se decidi tu come portare i capelli.





Questa estate tutti mi hanno detto che sono cresciuta.

Più alta.

Ma non è quello che mi interessa.

Mi dicono che sono cambiata ma che ancora cambierò. E tra poco sarà tutto diverso e anch'io.

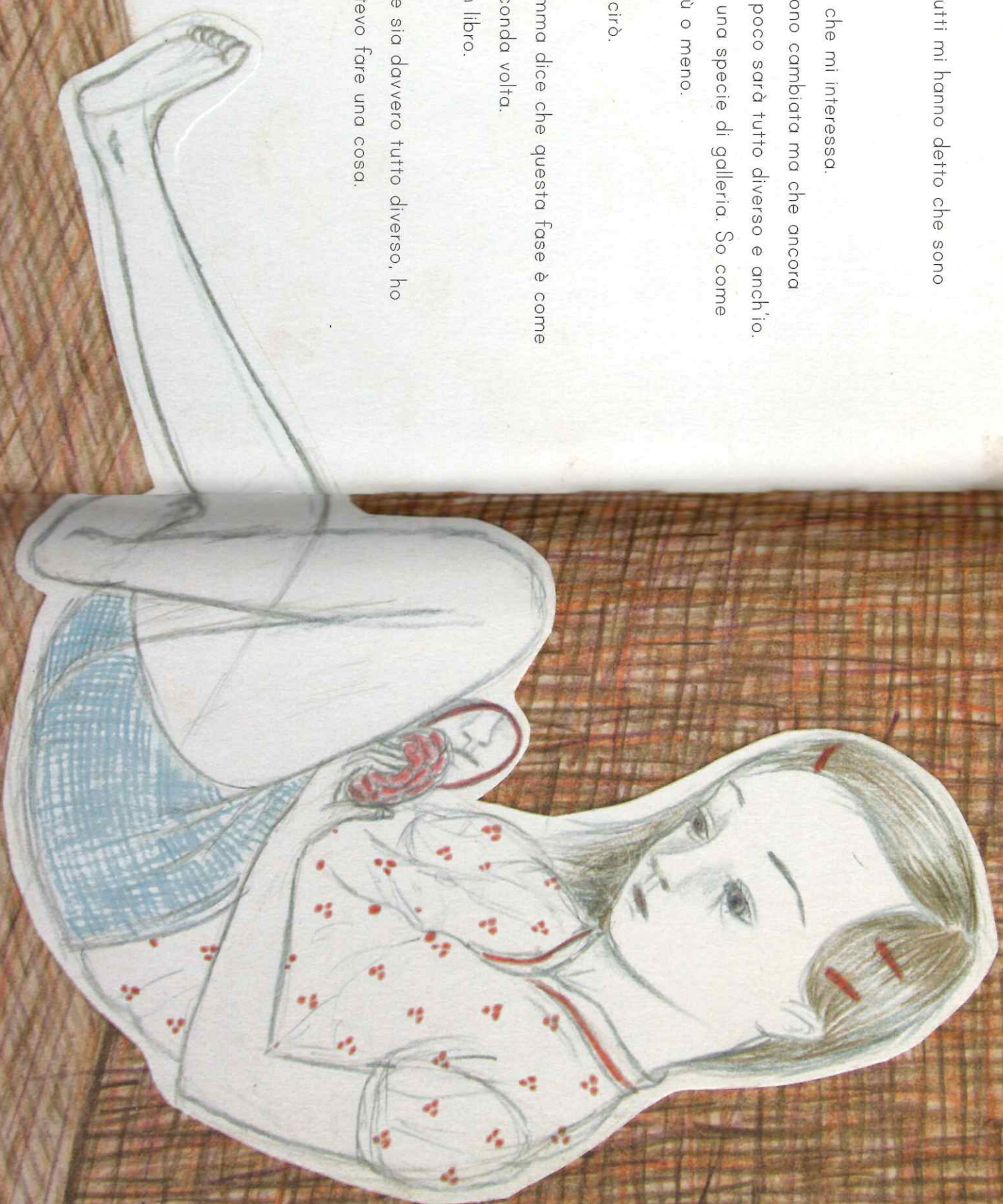
Mi sento dentro una specie di galleria. So come sono entrata, più o meno.

Non so come uscirò.

Un'amica di mamma dice che questa fase è come nascere una seconda volta.

Lo ha letto in un libro.

Allora, prima che sia davvero tutto diverso, ho pensato che potevo fare una cosa.



Non ho mai scritto una cartolina.
Me ne scrivo una dal mare.

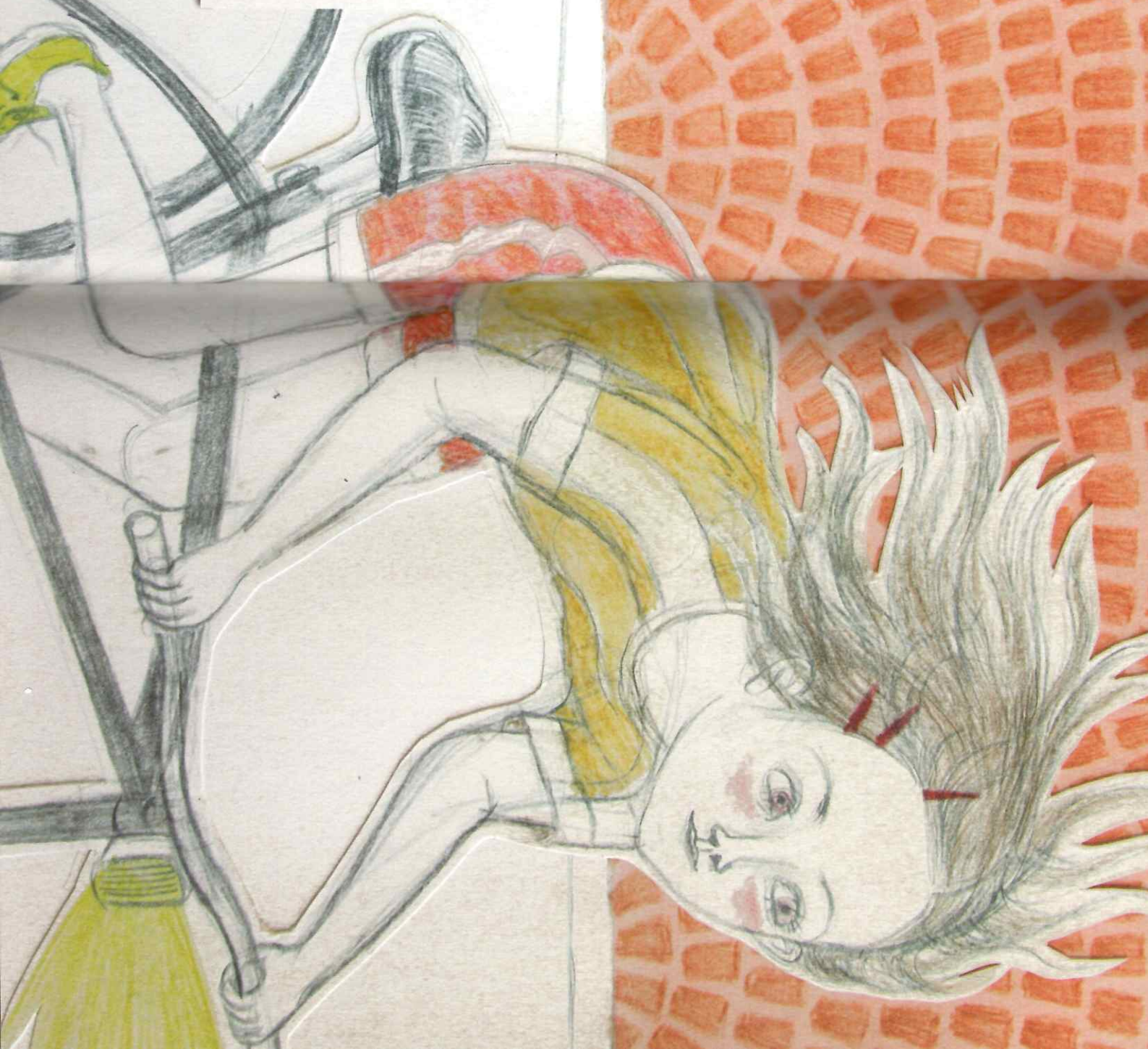
Nell'indirizzo metto il mio nome.
Io soltanto so che, una volta arrivata, la metterò
via per leggerla tra qualche tempo.
(due anni? Tre? Cinque? Quanto è lunga la
galleria?). Ho pensato a tutto.

Perché se sarò così diversa, chi sarò?
Meglio scrivere un promemoria di chi sono adesso.
Un elenco in ordine sparso.
Farò presto. Scriverò piccino.
Deve entrarci tutto.





*Vado in bici perché rinfresca i pensieri.
Mi piace il mio solito giro, quello che
porta ai giardini. Conosco a memoria
ogni buca, ogni marciapiede.
Il vento in faccia ha l'effetto
di una doccia.*



*Se invece sono a piedi e passo davanti a una
piantina di parietaria mi piace prenderne una
piccola foglia e mettermela sulla maglietta.
Basta premere un po' l'indice e la fogliolina si
attacca. Non ha un significato preciso ma mi piace
perché non permetto a nessuno di toglierla.*

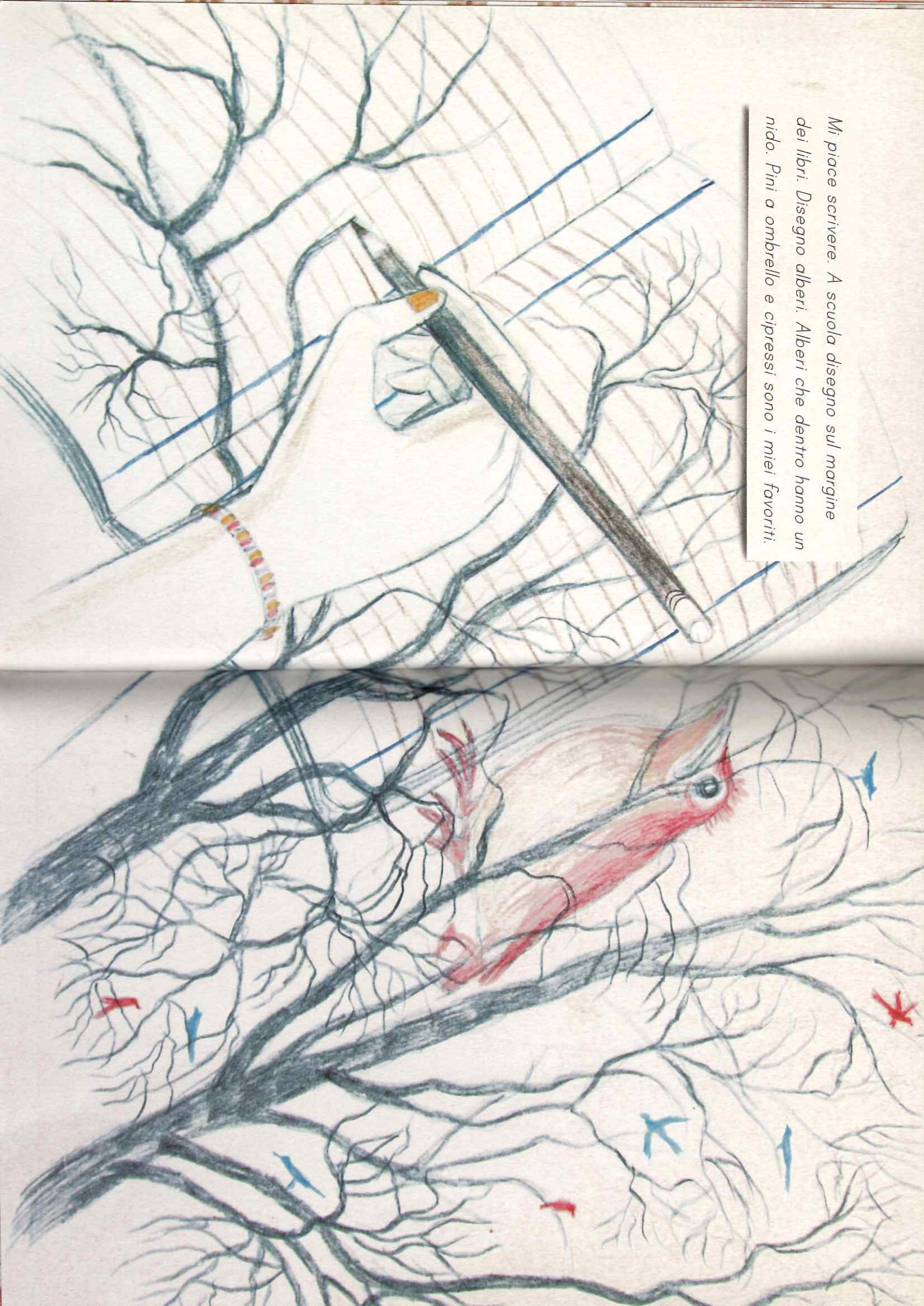
*Prima di dormire penso alle volpi, alle lepri, ai tassi,
agli istrici. Penso al bosco e alla notte intricata.*



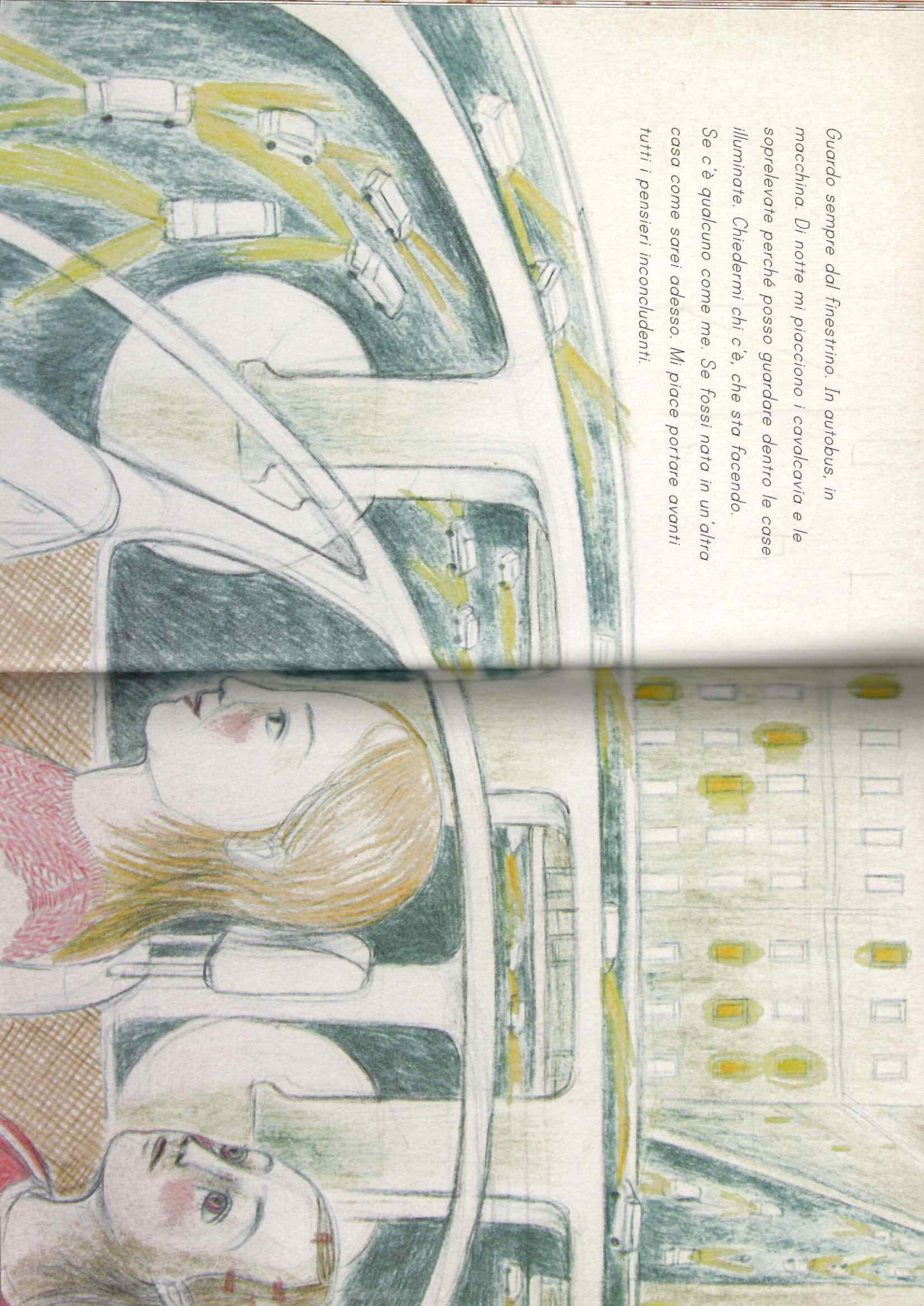
La domenica mattina mi piace stare a letto finché sento il tintinnare di due tazzine. Papà che prepara il caffè per mamma. Questo dovrebbe restare esattamente così.



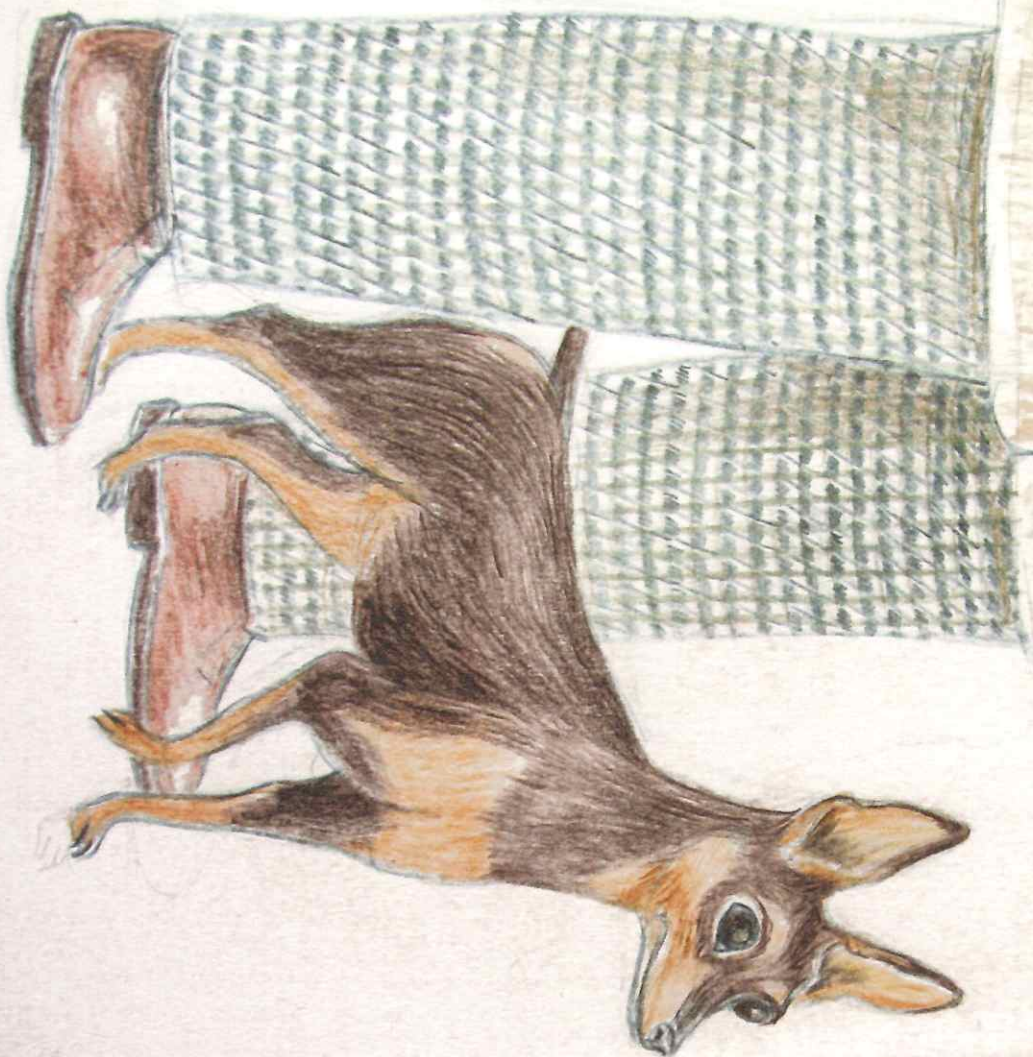
*Mi piace scrivere. A scuola disegno sul margine
dei libri. Disegno alberi. Alberi che dentro hanno un
nido. Pini a ombrello e cipressi sono i miei favoriti.*



*Guardo sempre dal finestrino. In autobus, in
macchina. Di notte mi piacciono i cavalcavia e le
soprelevate perché posso guardare dentro le case
illuminate. Chiedermi chi c'è, che sta facendo.
Se c'è qualcuno come me. Se fossi nata in un'altra
casa come sarei adesso. Mi piace portare avanti
tutti i pensieri inconcludenti.*



*Ho sempre avuto paura dei cani e dovrei trovare
una soluzione.
Quando capita, prendo un frutto direttamente
dall'albero. Il sapore aspro è una specie di sveglia.*



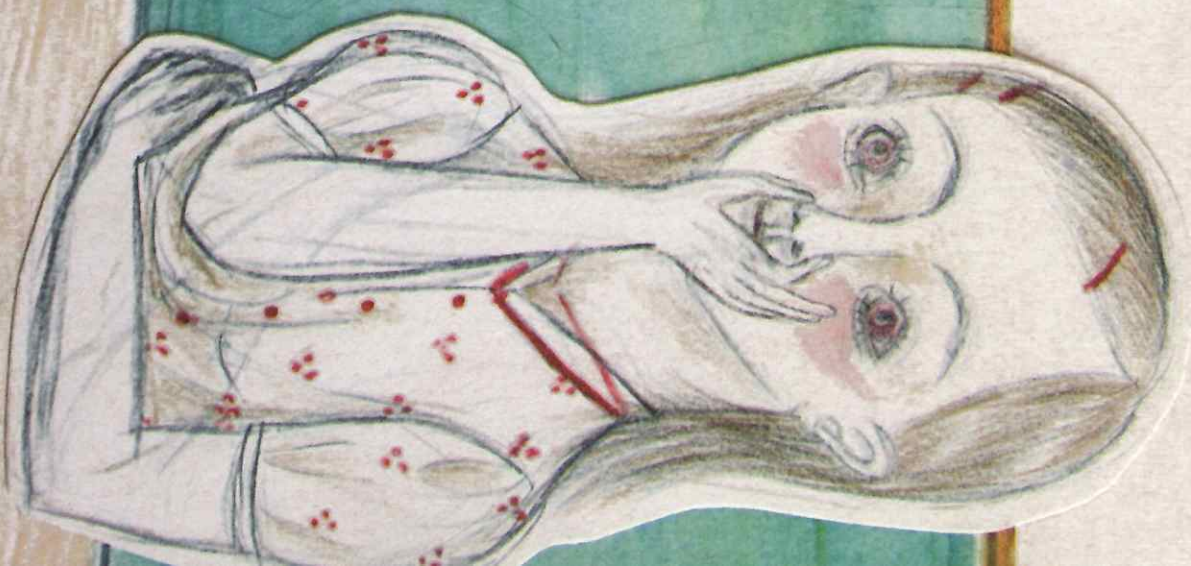


La cosa che preferisco è leggere all'aperto e tenere il libro sopra la faccia a ripararmi dal sole.

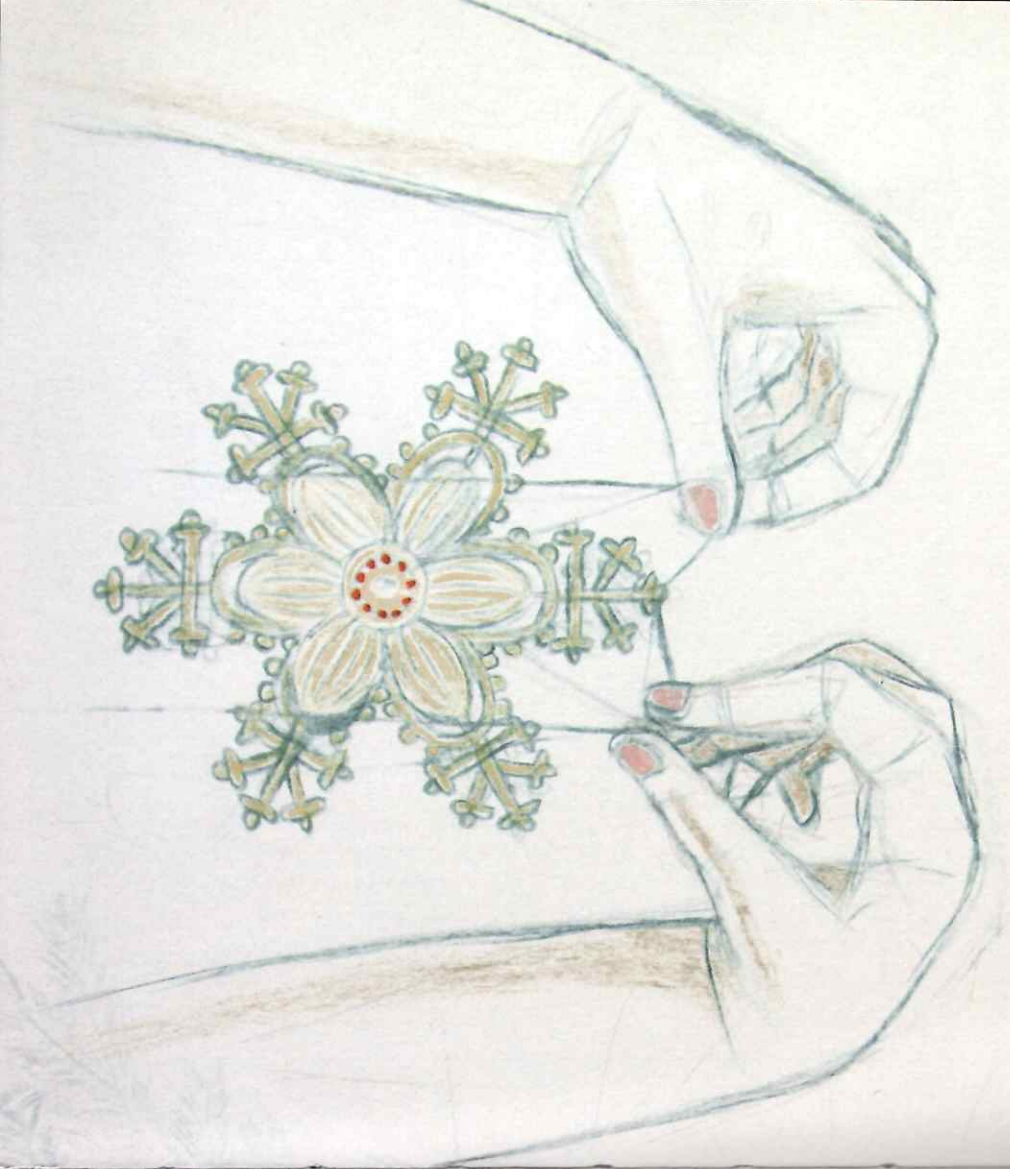


*Mi piace andare sotto la casa di Anita e chiamarla
con un fischio anche se c'è il campanello.
Stare con il mento alzato e vedere che si affaccia
e mi dice - Scendo!*

Adoro ridere quando non si può.



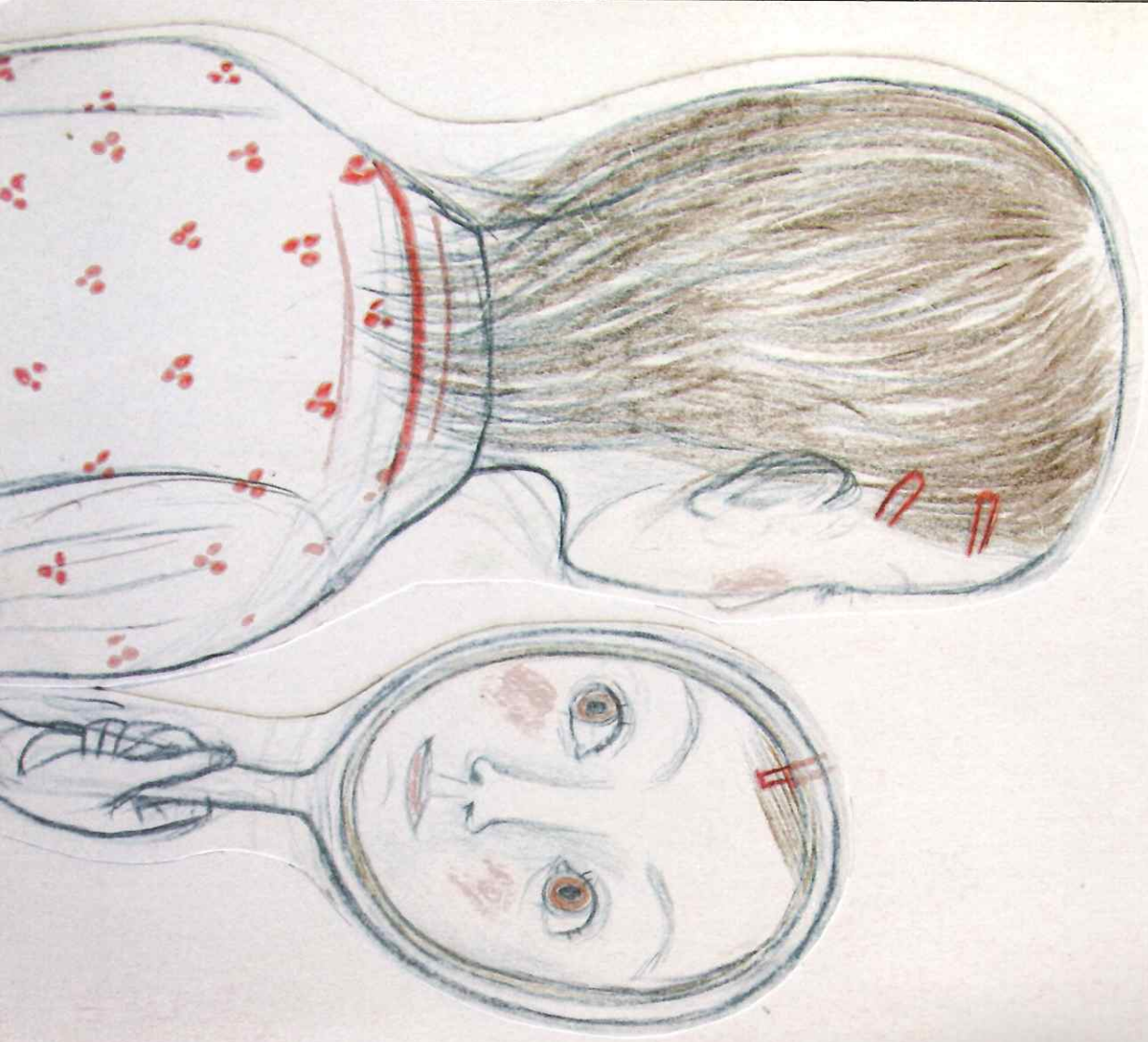
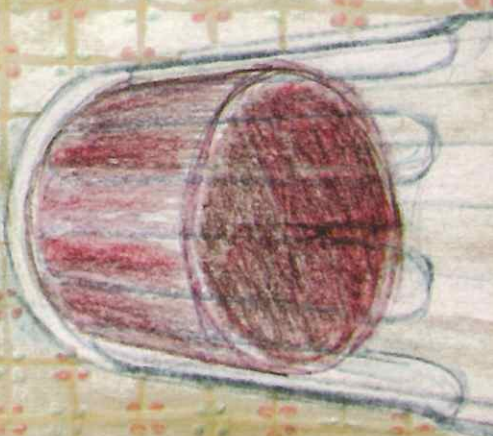
*Del Natale amo l'attesa che deve essere
lunga. Odio quando arriva in fretta e mi coglie
all'improvviso.*





Scrivo sempre sui vetri appannati, buco la loro
nebbia tracciando segni e parole. Mi affaccio da
un oblò come se fossi in fondo al mare.

Tornata dal mare, la cartolina già mi aspettava. L'ho messa via. Intanto è arrivata anche la prima pioggia di settembre. Appena finisce, prenderò la bici.



Oggi ho deciso che andrò un po' più in là.
Voglio vedere quella strada laggiù, dietro la curva,
dopo i giardini.



Anche quest'anno nel mare ho trovato
un frammento verde trasparente
questa volta però ho pensato
alle correnti profonde
a quelle superficiali
all'ampiezza delle onde alle proprietà
dei minerali
alla composizione del vetro
al punto di fusione
agli infiniti movimenti "avanti, in dietro -
hanno consumato.
L'ho tenuto fra le dita
ho considerato le sue curve
vi ho spiato attraverso
ma senza fare finta che fosse
qualcosa di diverso.
Con le mani nell'acqua
la testa sotto il sole
ho pensato che crescere a volte
è sentire una parte che non c'è
eppure duole, è svegliarsi all'improvviso,
il sogno intatto, il piede intorpidito.